Anno XIV. Venerdì 16 Maggio 1879 N. 116

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Col 1 maggio è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 12 corr. contiene:

1. R. decreto 24 aprile, che approva il ruolo organico per la forza, i gradi, e le paghe del Corpo delle guardie di P. S. a piedi, dal 1° gennaio 1879.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, in quello dell'amministrazione dei pesi e misure e nel personale giudiziario.

ABASSO UDINE E PALMANOVA!

Noi abbiamo detto jeri parole molto conciliative riguardo ai desiderii di Venezia di accostarsi quanto più è possibile alla pontebbana, fecondando nel tempo medesimo la sua Provincia, della quale una parte, cioè il Distretto di Portogruaro, è Friuli.

Abbiamo detto, che se si verificasse l'idea di prolungare la ferrovia Mestre-Portogruaro a Latisana-Palmanova-Udine noi saremmo contentissimi. Anzi dei membri della Commissione ferroviaria veneziana ci avevano voluto far comprendere che a questo si mirava, purchè noi non avessimo avversato la salita da Portogruaro?

Perchè noi l'avremmo avversata? Non sono Portogruaro e San Vito parti nobilissime del nostro Friuli? Non desideriamo noi di avvantaggiare in tutti i modi Venezia, purchè essa non faccia la guerra a sè medesima con insipienti pretese a noi contrarie?

Vogliamo dire oggi una cosa di più per Venezia, oggi che la *Gazzetta di Venezia* spera di far costruire dallo Stato anche il tronco Casarsa-Spilimbergo-San Daniele-Gemona, al quale forse, giudicando un po' troppo da sè stessa, ci stima avversarii. Ottenga questo e lo faccia, e noi le batteremo le mani come di un beneficio recato alla nostra Provincia, portando sulla linea ferroviaria anche quegli importanti paesi del nostro Friuli. Rispondiamo questo anche a coloro che, per opporsi alla discesa della pontebbana da Udine a Palmanova ed al mare, ci hanno considerati come teneri soprattutto degl'interessi del capoluogo, che sono pur essi quelli della Provincia. Ma noi siamo piuttosto poco speranzosi che l'idea della Gazzetta abbia un effetto pratico e prossimo, che timorosi che ciò abbia a nuocere ad Udine, e quindi avversi. Noi non stimiamo, che dall'agevolare dalla rete italiana e da Venezia la via per il valico Alpino ne abbia da provenire un danno ad Udine. Le merci che hanno da andare dall'Italia e particolarmente da Venezia là, prenderanno quella via; ed ecco tutto. Il Friuli poi avrà alcune decine di chilometri di ferrovie di più; e noi ne saremo contenti.

Ma ci fa dolore la cecità della Gazzetta, la quale per combattere il nostro minimo e poco dispendioso tronco, col quale vogliamo mantenerci quel traffico che è nostro, ed apportare ad un porto italiano parte di quel traffico che va ed andrà sempre senza di quella ad un porto straniero, e dare qualche compenso alla misera Palmanova enormemente danneggiata dal confine, cade poi anche nella più strana delle contraddizioni: cioè da una parte di negare fino l'esistenza di porti al di qua del Tagliamento, poscia di mostrare di temerne tanto, da dover smascherare la sua avversione, a pericolo anche di eccitarla verso il paese i di cui interessi dessa così male difende col non apprezzare anche quelli degli altri.

Ci dispiace molto, che anche questa volta Venezia abbia forse da pagare le spese di questo esclusivismo dei cattivi difensori de' suoi interessi. Convien proprio dire, che consumando troppo tempo in quel delizioso San Marco, dove si chiacchera troppo e si fa troppo poco, si vada con proprio danno perdendo anche il senso del vero, del giusto e del conveniente per sè e per altri.

È doloroso il doverlo confessare, ma lo facciamo per lo appunto così bruscamente, onde potere anche da questo angolo svegliare qualcheduno in quei paraggi, dove è sì dolce il far nulla e così abituale il disputare assai.

E questo lo diciamo per nostro conto particolare, onde salvare la causa da quei colpi che probabilmente si daranno alla persona.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 14 maggio.

Dopo votate a furia alcune leggi secondarie nell'aspettativa dell'*omnibus* rifatto, che ritarda sempre più, perchè, naturalmente, i 202 vogliono entrarvi tutti con qualche tronco, si iniziò la discussione sulla legge che condannerebbe chi si prestasse alla celebrazione del matrimonio col rito religioso prima che sia stato conchiuso col rito civile, solo valido per le sue conseguenze sui futuri rapporti dei coniugi e della prole.

Il soggetto è molto spinoso, e le opinioni molto diverse. Chi considera il danno sociale e morale, che persistano ad essere tanti i casi di concubinato e di figliuolanza priva dei diritti che conseguono dal matrimonio, causa l'ignoranza di alcuni e la perfidia dei sacerdoti che uniscono persone non legalmente maritate. Altri invece dicono che nessuno deve ignorare le leggi e le loro conseguenze e che non è matrimonio legale che il civile, e che non è possibile che lo Stato intervenga foss'anco a proibire il concubinato.

Si domanda poi anche, se venne fatto abbastanza per istruire il Popolo sulle conseguenze del non fare il matrimonio legale, e se lo Stato non vada in cerca di fastidii col mettere in causa i preti, che col sistema della separazione delle Chiese dallo Stato non sarebbero in obbligo di negare un rito a chi lo domanda, nè di ricercare se i petenti abbiano adempiuto gli obblighi imposti dalle leggi.

Sembra prevalere l'idea d'un provvedimento provvisorio, che forse avrebbe potuto evitarsi col far conoscere spesso fino nell'ultimo villaggio le conseguenze del non presentarsi al sindaco per il matrimonio, mostrando i casi di tanti che abbandonarono le loro mogli, non essendo legalmente maritati.

Il *Popolo Romano* porta un forte e giusto articolo contro la inconsulta disposizione del ministro della guerra di chiamare agli esercizii le seconde categorie per lo appunto nel cuore della stagione dei lavori, e non risparmia nemmeno i ministri dell'interno e dell'agricoltura, che avrebbero obbligo di sapere quello che forse s'ignora negli ufficii del Ministero della guerra, dove non guardano a queste cose.

Veramente non sono pochi i lagni che vengono da tutte le parti dell'Italia per l'improvvida misura, che dovrebbe essere revocata, massime se le rappresentanze provinciali si facessero sentire col mezzo dei prefetti.

Si comincia a discutere sulla probabilità o meno, che alcune delle nuove tasse, e specialmente quella sul dazio consumo, vengano approvate dalla Camera, e sempre più si conferma l'opinione, che abolendo il macinato sul secondo palmento, s'abbia a mantenerlo sul primo, piuttosto che ricorrere a tutti quei famosi *rimaneggiamenti*, che susciteranno molte opposizioni.

Grazie a Dio anche tra quelli, che negavano le tasse e votavano le spese, comincia, sebbene tardi, a penetrare un primissimo raggio di senso comune, per cui sono fatti capaci che quando si vuole spendere bisogna avere danari, sicchè od in pillola od in bevanda, od in macinato od in dazio consumo, chè è poi lo stesso e soltanto un pochino peggio, le tasse bisogna prendersele sullo stomaco.

Il dilemma messo innanzi dal Magliani deve avere scossa perfino la fede del Doda e del Cairoli che si possano moltiplicare i milioni di rendite abolendo le tasse. È vero che il Doda è ostinato come... un Albanese; ma sono già parecchi che si domandano, se il Senato non debba aspettare a discutere la quistione del macinato dopo che la Camera dei Deputati abbia approvato le cinque *leggine* d'imposta per sostituirla, con sì fina ironia presentate dall'astuto Depretis.

L'astuto Depretis si dice poi anche, che a forza di esserlo troppo, cessi di esserlo. La sua bomba ferroviaria ha prodotto dello scompiglio. Il Grimaldi, già in voce di nuovo ministro, ci perde la bussola a combinare le idee del Depretis e le nuove pretese di tanti che vogliono entrare nell'*omnibus*; il Baccarini, che doveva ridiventare ministro, come segno di conciliazione col Depretis, combatterà dicono la nuova legge. La relazione non sarà presentata nemmeno domani e forse non prima di lunedì.

Apparisce sempre più chiaro, che lo scrutinio di lista è respinto da una maggioranza di Sinistra.

Il pettegolezzo fra Nicotera e Comin sembra finire in nulla per una quistione di tirare colla mano destra, o colla sinistra. Gli epigrammisti dissero, che Nicotera vuole adoperare la Sinistra come fosse Destra, ed il Comin, nel fatto suo, preferisce la Destra, sapendo che la Sinistra non è abile.

La stampa continua ad occuparsi delle miserie dei capitani di ventura, delle visite che si fanno e dei nuovi patti che stringono per dividersi il potere, come già i triumviri della Repubblica romana. L'affare è ora più spinoso perchè i *viri* sono almeno *cinque*, se pure non devono portarsi almeno a *dieci*, giacchè tutti sono *capi* quando il Governo non ha un vero *capo*.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 14: La salute di Garibaldi è tornata allo stato quasi abituale; i dolori artitrici, se non scomparsi, si sono fatti poco sensibili. L'aspetto del generale è ilare, normale ne è il colorito, e regolari le pulsazioni arteriose.

È imminente la presentazione del progetto di legge per una nuova circoscrizione giudiziaria. Il minimo dello stipendio dei pretori sarebbe di lire quattromila.

Il ministero deliberò di respingere le controproposte della Commissione ferroviaria.

— L'*Opinione* smentisce che siano iniziate trattative per una proroga di 6 mesi alla convenzione commerciale provvisoria colla Francia.

— La Commissione pel progetto delle costrazioni ferroviarie e il ministero non sono giunti ad accordarsi sulla questione che riguarda le linee di quarta e quinta categoria. La questione verrà rimessa alla Camera perchè decida. Così si annuncia da Roma alla *Gazzetta d'Italia*.

ESTERO

Austria. Annullata dall'Imperatore d'Austria la nomina del dott. Angeli a Podestà di Trieste, si sa che quel Consiglio elesse il dott. Bazzoni, patriota a tutta prova. L'on. Bazzoni, commosso da questo atto di fiducia, pronunciò tosto alcune parole nobilissime: « Se S. M. l'Imperatore austro-ungarico (egli disse) approverà la mia nomina, io consacrerò ogni mia forza, ogni mio pensiero allo scopo che Trieste conservi inalterato il prestigio delle sue tradizioni e divenga sempre più quel centro fecondo di civiltà italiana, che la fa degna d'essere la più attiva delle città italiane, la erede di Venezia, giammai dimentica della madre sua. » Immaginarsi quali applausi risposero a queste coraggiose parole! La folla, gremita nella piazza, accompagnò poscia il Bazzoni sino al palazzo della Luogotenenza, e mentre il Governatore accoglieva con la più fredda garbatezza il neo-eletto Podestà, più di 20,000 persone, dinanzi a quel palazzo, gridavano: *Viva Bazzoni, Viva Trieste, Viva l'Italia!* Vennero tosto fatti alcuni arresti.

APPENDICE

SULL'INDUSTRIA DEL VINO

Note per i possidenti friulani

(Contin. vedi numeri 87, 88, 95, 99 e 114).

Pigiatura delle uve.

L'operazione della pigiatura dell'uva ha un importanza essenziale sulla buona riescita del vino.

È necessario che questa operazione meccanica si eseguisca con ogni diligenza, affinchè le metamorfosi chimiche si possano compiere perfettamente; diffatti non si tratta solo di rompere gli acini, dice Maumenèe, ma fa d'uopo comprimere, lacerare, disgregare le buccie e la polpa, la quale contiene fibre legnose finissime, che inviluppano i vinaccioli.

Dalle sperienze fatte risultò, che queste fibre racchiudono in se buona parte dello zuccaro, ma che lo ritengono con tenacità nel loro tessuto, e non vengono intaccate dalla fermentazione, se le sue fibre non sono interamente disgregate.

A conseguire cotesto intento nella mia cantina, ho accoppiato i due metodi più comuni di pigiamento; il meccanico cioè, e quello operato coi piedi, e siccome questo semplice apparecchio di pigiatura, di cui da alcuni anni mi servo, risponde perfettamente al suo scopo, credo bene farlo conoscere per mezzo di dimostrazione grafica.

L'aeramento dei mosti nei tini.

L'aeramento dei mosti, che si pratica dai più diligenti vinicultori, ha grandissima importanza per preparare la più regolare fermentazione, esercitando una favorevole influenza sulla qualità del vino, e sulla sua serbevolezza.

Credo bene dare un sunto delle esperienze del celebre Pasteur, il quale ha fatto conoscere chimicamente l'azione dell'ossigeno dell'aria, prima e dopo la fermentazione.

Egli dice che quando il mosto è posto a contatto dell'aria con una grande superficie per più ore, o agitato coll'aria, la fermentazione è senza confronto più attiva dello stesso mosto non aerato, perchè il fermento acquista la sua completa costituzione coll'aeramento.

Egli trovò che il vino proveniente da un mosto aerato, conteneva meno acidi e più alcool.

Egli aerò una grande quantità di mosto agitandolo sino al principiar della fermentazione, e nello stesso tempo lasciò a se stessa un'altra quantità uguale dello stesso mosto, ma senza agitarlo, e trovò che i due vini provenienti da questi mosti erano notabilmente differenti; quello del mosto aerato era confezionato prima dell'altro, ed aveva meno acidità.

Anche il chiarissimo ingegnere Rotondi, che assistette all'aeramento dei miei mosti, constatò nelle sue belle esperienze, che si ottiene coll'aeramento il maggiore sdoppiamento del glucosio, e che i vini si rendono più serbevoli e limpidi, perchè le sostanze azotate in buona parte si precipitano in materie insolubili.

In diversi modi si eseguisce quest'aeramento, o col cosidetto Rosario del Guyot, che tanto raccomanda egli pure l'aeramento, o col semplice sbattimento delle vinaccie a mezzo di tridenti o rastelli per più ore di seguito, o colle trombe aspiranti e prementi (come pratica il Comm. Panizzardi) colle quali si estrae il mosto dal fondo del tino, e si rigetta sopra il medesimo in forma di pioggia, che investe aria e seco la trascina.

Ma dopo molte prove fatte con codesti metodi, ho trovato più spedito ed efficace, quello di un apparecchio d'iniezione di aria, che da alcuni anni adopero con grande profitto, e che credo non del tutto inutile di rappresentare con apposite figure.

L'aeramento si deve eseguire tosto riempito il tino per tre o quattro ore di seguito, prima che abbia principio la fermentazione, per evitare le possibili conversioni della parte alcoolica in aceto.

La fermentazione vinosa.

In tutti i dipartimenti vinicoli della Francia, la fermentazione vinosa si fa nei tini, e la maggior parte coperti, essendo creduto il tino molto più adatto delle botti, tanto per la sua forma, che per la maggiore facilità delle follature.

Nella tinaia vi dev'essere una stufa od un calorifero per elevare la temperatura dai 20 ai 30 gradi centigradi, a seconda delle occorrenze.

Le botti sono tutte di buona quercia, e variano di capacità secondo le regioni, la qualità, ed il valor dei vini di ciascheduna.

Grandissime nel mezzogiorno, e negli altri luoghi di grande produzione; piccole, cioè di ettolitri due a tre nei paesi di produzioni superiori, e di prezzi elevati, come nella Borgogna, nel Bordolese, nell'Ermitaggio, ecc. ecc.

L'uso di queste piccole botti o bordolesi come si chiamano, è preferito per le qualità superiori, per la più efficace e pronta ossidazione, e per l'indispensabile lavorio degli eteri cogli acidi e tartrati, onde ottenere più presto quel delicato e gradevole aroma, che forma il pregio dei vini francesi.

Nessuna botte di qualsivoglia capacità, nelle buone cantine, è aperta superiormente con uno sportello, ma ha il semplice cocchiume. Di rado in Francia si usano le botti per la fermentazione.

Nella fermentazione vinosa succede la conversione dello zuccaro in parti quasi uguali di alcool, e di acido carbonico, e quanto più si fa pronta, e vivace, (ciò che si ottiene coll'aeramento) tanto meglio riesce l'operazione.

Il dottor Guyot raccomanda di svinare tosto che la fermentazione tumultuosa si calma, tosto che l'acido carbonico cessa di farsi sentire, e tosto che il calore diminuisce; e soggiunge che svinando troppo tardi si perde la squisita fragranza dell'uva, e si va incontro a gravissimi danni, mentre che, anche svinando troppo presto non si incorre in verun rischio, *(Continua).*

Francia. Si ha da Parigi 14: In tutti i suoi discorsi tenuti a Marsiglia ed a Tolone, Tirard, ministro del commercio, prese impegni a favore dei trattati di commercio e del libero scambio.

Il *Moniteur Universel* pubblica una lunga lettera dei delegati della Lega Albanese alla *République Française* che rifiutò di pubblicare una loro risposta alle sue critiche.

In quella lettera si dice che qualora la Grecia persistesse nelle sue pretese sull'Epiro, gli Albanesi difenderebbero la patria fino all'ultimo uomo. Essi si impegnarono con giuramento di nulla cedere del loro territorio e di morire per difenderlo.

— La *République Française* si rallegra col centro sinistro del Senato perchè rinunciò alle guarentigie che aveva chiesto pel ritorno delle Camere a Parigi. I pretesi dissensi si sono dileguati. Il ritorno delle Camere è assicurato malgrado i terrori e gli allarmi degli uomini dell'ordine morale. Il *Rappel* dice: « La crisi non è mai esistita. »

Russia. Burlette nichiliste. La prima è accaduta a Pietroburgo. Una settimana fa, alcune persone ben vestite, appressatesi a un agente di polizia, gli domandarono vari schiarimenti. Avutili, lo salutarono e se ne andarono. Di lì a non molto, l'agente si accorse d'esser mostrato a dito e di suscitar le sghignazzate della gente che passava. Il povero agente non sapeva che pesci si prendere: finalmente, chiese a uno che cosa destasse la sua ilarità. Ne ebbe in risposta che egli aveva attaccato sulla schiena un cartello, sul quale si leggeva a grandi caratteri: » Siccome ora le cantonate delle strade sono sorvegliate attentamente, non ci resta altro espediente che appiccicare i nostri manifesti sulla schiena dei sorveglianti. *Il Comitato esecutivo.*

Un fatterello consimile era avvenuto tempo addietro. A un cosacco ubbriacato ben bene, venne portato via il cavallo. La mattina successiva, l'animale era trovato legato presso la prefettura di polizia. Un cartellino attaccato alla sella, diceva così: « Come vegliano i custodi di Pietroburgo! »

Un'altro tiro ancor più assassino del primo è raccontato dal corrispondente di un giornale parigino. Il conte S., ajutante di campo di uno dei granduchi, attraversa la strada in carrozza: un giovane si avvicina in fretta a due guardie di polizia e dice loro: « State attenti, quello che lì è un nihilista travestito da ufficiale». Le guardie si affrettano ad arrestare il conte. Invano questi sale su tutte le furie; invano declina i suoi titoli e le sue qualità; le guardie lo consegnano a un altro agente per farlo condurre alla più vicina sezione di polizia. Strada facendo, l'ufficiale si libera dal suo custode, e corre dal suo superiore a raccontargli l'occorso.

A queste burle, un pò più un pò meno innocenti, altre se ne aggiungono, di carattere assai più grave, non ultima la persistente propagazione delle più inquietanti notizie, che fanno stare in continua agitazione pubblico e autorità.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 38) contiene:

(Cont. e fine)

391, 392, 393, 394. *Avvisi d'asta.* L'Esattore Comunale di Tarcento fa noto che il 7 giugno p. v. presso la Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Mappa di Collalto, in Mappa di Magnano, e in Mappa di Tarcento, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

395. *Accettazione d'eredità.* L'eredità abbandonata da Santarossa Natale morto in Palse nel 14 marzo 1877 fu accettata beneficiariamente dalla di lui moglie Santarossa Giuseppina tanto per sè che per conto e nome della minore sua figlia.

396. *Avviso di seguito deliberamento.* In seguito a incanto tenutosi presso la Prefettura di Udine, il riappalto della novennale manutenzione del Tronco della Strada Nazionale compreso fra Latisana e S. Giorgio di Nogaro, fu provvisoriamente deliberato per annue l. 4941.80. Il termine utile per conseguare offerte in diminuzione del detto prezzo (non inferiori al ventesimo) scade col mezzodì del 21 corr.

397. *Estratto di bando.* Nel giudizio di espropriazione promosso avanti il Tribunale di Tolmezzo da Pascoli Giuseppe di Venzone contro Cassetti Francesco di Caneva, il 19 giugno p. v. avanti il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo il nuovo incanto per la vendita degli immobili siti in Caneva da aprirsi sul prezzo di l. 2801 così ammontante in seguito al fatto aumento del sesto.

398. *Sunto di citazione.* L'usciere Volpini, a richiesta del dott. A. Ballico ha citato G. Cencigh di Stauvisce (Tolmino) a comparire davanti al Pretore del I. Mandamento di Udine il 30 giugno p. v. per definire una lite.

399. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato all'immediata occupazione dei fondi a sede del Canale Principale nel Comune di Udine, Mappa di Udine esterno. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro 30 giorni.

400. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da G. B. Segaja di Grizzo fu accettata per conto dei minori suoi figli col beneficio dell'inventario dal tutore Torresin Antonio.

401 e 402. *Avvisi d'asta* per vendita di piante resinose, ultramature, deperite e deperienti dei Boschi consorziali Carnici Valvesaura e Collina in territorio di Paluzza, asta che sarà tenuta in Paluzza il 5 giugno p. v.

403. *Estratto di bando.* Il 24 giugno p. v. ad istanza di Gioacchino Jacuzzi, avrà luogo dinanzi questo Tribunale contro Luigi Pertoldi l'incanto per la vendita di beni siti in Lestizza sul prezzo di l. 2500,

404. *Avviso d'asta.* Il 31 maggio corr. presso il Municipio di Ravascletto avrà luogo il primo esperimento d'asta pella vendita in due lotti di 4813 piante di faggio del bosco Agalt di Zovello, che somministreranno circa 9888.21 metri cubi di borre e morelle.

405. *Avviso pel miglioramento del ventesimo.* Nell'asta tenutasi il 12 corr. per deliberare il lavoro di due tronchi di strada da Cicigulis-Ponte al Pulfero e Ponte al Pulfero-Podvarsci, rimase deliberatario il sig. Zanetti Domenico per l. 15.700. Il tempo dei fatali scade il 28 maggio corr.

406. *Avviso.* Pell'appalto del lavoro di nuova costruzione di un edifizio scolastico in Rivolto, venne dal sig. P. Cengarle presentata la miglioria superiore al ventesimo, onde il prezzo è ridotto a l. 12611. Su tale prezzo avrà luogo il 27 maggio corrente, l'esperimento d'asta pel definitivo deliberamento.

407. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Codroipo.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Sedute dei giorni 12 e 13 maggio 1879.

Sopra domanda fatta dalla Presidenza dell'Accademia di Udine all'effetto che l'inventario degli oggetti di Belle Arti ad essa affidato venga dato in custodia alla Commissione pel Museo e Biblioteca comunale, ove con più comodità e quindi con maggior profitto può essere esaminato dagli studiosi, la Deputazione provinciale, revocando la precedente sua deliberazione 11 decembre 1876 n. 3210, accolse la domanda, prescrivendo che l'importante lavoro venga gelosamente custodito e conservato.

— A favore del Comune di Sacile venne autorizzato il pagamento di lire 400 quale sussidio provinciale dell'anno 1878 per la condotta veterinaria consorziale colà attivata.

— Venne approvato il resoconto della spesa per l'erezione di una diga sul torrente Teria e pel ristauro di altra sul Lumiei lungo la strada provinciale detta Monte Mauria, e disposta l'esazione di lire 12.71 civanzate sull'accordato assegno di lire 300 per mano d'opera, ed il pagamento di lire 317.20 a favore del Comune di Ampezzo per legnami somministrati.

— Constatato che in n. 2 maniaci accolti nell'Ospitale civile di Udine concorrono gli estremi di legge, furono assunte le spese di loro cura e mantenimento a carico delle Provincia.

— Venne autorizzato il pagamento di lire 321.60 per far fronte alle spese di bolli e tassa di registro del contratto 5 maggio 1879 per l'appalto della quinquennale manutenzione della strada provinciale Monte Mauria.

— Venne autorizzato il pagamento di lire 3419.84 a favore del Manicomio Centrale di S. Servolo in Venezia quale antecipazione per cura e mantenimento di mentecatti poveri della Provincia nei mesi di maggio e giugno a. c.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 41 affari; dei quali n. 24 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 10 di tutela dei Comuni; n. 7 d'interesse delle Opere Pie; n. 4 di contenzioso amministrativo; n. 5 di operazioni elettorali; ed uno di affare consorziale: in complesso affari trattati n. 48.

Il Deputato Provinciale, I. Dorigo.

Per il Segretario-Capo, *Sebenico.*

Molti carri di legnami dei magazzini di Udine presso alla nostra incompleta stazione partivano questi giorni per Porto Nogaro, onde fare il carico di ritorno di un bastimento napoletano, che aveva condotto là degli spiriti. Non già che questo sia un fatto nuovo, o raro; ma lo diciamo per coloro che negano fino l'esistenza di un porto laggiù, mentre temono tanto che vi andiamo con una ferrovia.

È naturale che quelli che hanno da mandare spiriti, vini, olii, canapi, frutti meridionali ecc. si volgano a quel porto. Nota l'on. cav. Collotta in un suo rapporto del 1866, che si avrebbe potuto fare questi carichi di ritorno anche coi materiali laterizii, essendovi colaggiù ottime argille ed abbondanza di legna per le fornaci. Difatti in quei pressi si costruirono da parecchi anni due grandi fornaci dai signori Foghini e Pio Ferrari; ma essi devono mandare quei materiali a Trieste, che servono poi di zavorra a molti bastimenti venutivi dalle coste italiane coi prodotti di quei paesi e ad altri pure del Levante.

Dacchè venne costruita la ferrovia Tarvis-Lubiana, mancando quella da Tarvis-Udine, qualche casa commerciante di legnami dovette da Udine trasportarsi a Trieste; ma compiuta la ferrovia pontebbana e condotta per Palmanova fino al mare, i legnami per le nostre coste marittime e per i paesi levantini possono caricarsi su questi bastimenti che approdano in un porto italiano; e ciò con grande loro vantaggio e senza nessun danno per Venezia.

Da Palmanova ci scrivono: Non so comprendere come a Venezia osteggino quel breve tronco di ferrovia che ci metterebbe anche noi, desolati a causa del confine, in relazione ferroviaria e marittima coll'Italia. A nome anche di altri amici, sig. Direttore, ringrazio voi ed il *Giornale di Udine* e la Camera di Commercio ed il Municipio di Udine per l'interesse che prendono anche a nostro favore.

Il nostro paese è tra i pochissimi, che patirono gravissimo danno dall'unione al Regno di Italia, essendo noi così separati dal nostro territorio, che alimentava il nostro piccolo, ma vivo commercio. Dacchè non fu possibile di ottenere nemmeno la riunione del Distretto di Cervignano, il traffico marittimo che si potesse avviare per un porto a noi vicino ed anche i progressi dell'agricoltura nella parte della Bassa che ci resta tra Corno e Tagliamento potrebbero compensarci di qualche maniera. Speriamo che l'on. Fabris nostro Deputato e l'ex-deputato Colotta, che rappresenta gl'interessi delle Case Veneziane Carminati e Rossi, che posseggono laggiù un grande stabile, sapranno far sentire le nostre ragioni al Governo ed al Parlamento. Si unisca egli, il Fabris, tutti gli altri Deputati della Provincia e perorino la nostra causa.

Noi ci sentiamo umiliati anche per il Governo nazionale, quando quelli di là del confine, che conoscevano il nostro paese e visitandolo ora fanno dei confronti, e non abbiamo, malgrado il nostro patriottismo, nulla da rispondere alle poco confortevoli osservazioni ch'essi ci fanno.

Batta e ribatta, sig. Direttore, affinchè la breve linea sia almeno compresa nell'*omnibus*, anche se dovremo aspettarla degli anni. Se no, accontentati i più avidi, non avremo più validi patrocinatori in una quistione che dipende dal numero.

Se il Ministro della guerra del Regno non fosse del parere della Repubblica di Venezia, la quale disse di avere fondato Palmanova *Italiae propugnaculum*, che almeno si faccia tanto da nutrire la nostra speranze e da farci sopportare con pazienza le nostre miserie presenti, accresciute dall'incuria, che lascia qui andar a male fino le pubbliche vie e l'acquedotto.

Se la locomotiva poi dovesse spingersi fino a Latisana ed a Portogruaro e di là a Venezia, anche la difesa militare indubitatamente ne guadagnerebbe. L'Italia possederebbe così due linee, per servirsene nel caso della minaccia d'una invasione; e la bassa sarebbe delle due la più militare e la più difendibile. Allora forse, invece di pensare a distruggere la nostra fortezza, si cercherebbe di darle maggior valore con altre difese lungo la linea. Il generale Giani del genio militare, che fu mandato dal Governo anni fa a visitarla, si pronunziò contro la demolizione.

Batta adunque e ribatta, sig. Direttore, perchè noi siamo troppo lontani dal centro per far sentire la debole nostra voce. Noi gliene saremo grati qualunque cosa avvenga.

La Gazzetta di Venezia si è affrettata a riprodurre, con manifesta compiacenza, le piacevolezze fanfullesche all'indirizzo del Sindaco di Udine.... a proposito del prolungamento della Pontebbana da Udine a Nogaro. Rimandiamo la *Gazzetta di Venezia* alla risposta da noi data al giornale di Roma nel nostro numero del 13 corrente maggio, e non dubitiamo ch'essa, per ispirito d'imparzialità, ne terrà conto e trarrà dalla stessa argomento a valutare la giustizia e il fondamento di un attacco che le sembrò opportuno di riprodurre, con tutta sollecitudine, nelle sue colonne.

Treni internazionali e servizio cumulativo pel valico della Pontebba. Leggiamo nel *Monitore delle Strade ferrate* del 14 maggio corr.: Appressandosi l'epoca per l'apertura al pubblico della linea della Pontebbe, l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha delegato il Capo dell'Agenzia del movimento ed un Ispettore principale della Ragioneria, di recarsi a Vienna, per concretare le basi dell'orario dei treni internazionali, e prendere gli accordi preliminari circa la istituzione del servizio cumulativo per quel nuovo transito.

Il Consiglio dei lavori pubblici ha approvato il perimetro consorziale proposto per le opere idrauliche di seconda categoria a destra del Tagliamento ed a sinistra del Lemene nelle provincie di Udine e di Venezia, ed il progetto di massima per la sistemazione delle arginature del Tagliamento in provincia di Udine, state dichiarate di seconda categoria.

Reclamo. Ci si comunica quanto segue:

« Tutti sanno quanto sia dolce ai poveri giovani di negozio un po' di svago, dopo essere stati chiusi tutta la santa settimana fra le quattro mura d'una bottega.

Tutti sanno questo, fino i padroni di negozio di salsamentaria, i quali pure concedono, nel dopo pranzo dei giorni festivi, alcune ore di libertà ai loro giovani, ordinariamente dalle 2 alle 8.

Di queste ore, specialmente nella stagione a cui ci avviciniamo, essi non possono approfittare per darsi un po' di svago che delle due ultime.

Quel padrone quindi che le negasse ai suoi giovani, li priverebbe dell'unico tempo in cui si possano divertire un po'.

Eppure in Via Bartolini v'hanno dei negozianti che appunto fanno questo, aprendo le botteghe alle 7, un'ora prima degli altri».

L'ultimo numero della *Prima Educazione*, giornale didattico che si stampa a Copparo (Ferrara) contiene un articolo intitolato: *I bimbi dei Giardini d'infanzia alle scuole elementari*, articolo tolto interamente, meno il periodo di chiusa, dal *Giornale di Udine*, al quale era stato comunicato dal Presidente della nostra Società dei Giardini d'Infanzia.

Il *Giornale di Udine* non v'è citato che alla sfuggita e in modo anche da non precisare di quale fra i giornali udinesi si tratti. La *Prima Educazione* è pregata a voler in seguito, se si varrà dei nostri articoli, citarne la fonte con più chiarezza e far distinguere più precisamente ai suoi lettori la farina del sacco suo da quella del sacco altrui.

Istituto filodrammatico. Ricordiamo che questa sera, ore 8 1|2, al Teatro Minerva ha luogo il terzo trattenimento del presente anno, rappresentandosi la *Pensionaria maritata*, di Scribe, e *Un numero fatale* di Belli-Blanes. Chinderà il trattenimento un festino di famiglia con sei ballabili.

Suicidio. Certo S. F. di anni 36, di Gemona, da molto tempo affetto da pazzia, si gettò dal tetto della propria casa, nella sottostante strada, coperta di ciottoli, e riportò ferite tali che gli causarono la morte dopo 3 ore.

Disgrazie. In Tramonti di sopra (Spilimbergo) la sera dell'11 and. certo F. F. mentre riedeva a casa, percorrendo un sentiero su quelle alture, precipitò in un burrone rimanendo cadavere. — Morì a Dogna (Moggio) il bracciante A. G. di anni 40, per aver tracannato soverchiamente bibite alcooliche.

Furti. Certo M. A. di Savogna (S. Pietro al Natisone) si recò nel bosco di proprietà di vari villici e rubò tre fasci di legna per un valore di l. 15, che poi gli furono sequestrati nella sua casa. — Ignoti, sforzata la serratura di un pollaio del villico Zorzenoni G. B. di Premariacco (Cividale), involarono 8 galline.

Guasti. Da sconosciuta mano furono levate le corteccie a 6 gelsi e ad una acacia in un fondo di proprietà di Cisilini Valentino di Sedegliano (Codroipo).

Arresti. Le Guardie di P. S. di Udine arrestarono ieri un contravventore alla sorveglianza speciale.

Iermattina verso le ore 8 1|2 in via Pellicerie fu perduto un biglietto della B. N. di lire 500. L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'officio di questo Giornale, che gli sara data generosa mancia.

GIUSEPPE RUMIGNANI

era giovane, era buono, era amato da quanti conobbero ed apprezzarono l'animo suo gentile, e oggi non è più.

Quella malattia, che a mo' di spillo punge le ossa, lenta, lenta, senza strazio alcuno, lo consunse: l'alito vitale gli mancò — ieri mandava ancora un fievole suono ed ora giace muto — la Natura ha fatto il suo corso.

Noi che conoscemmo ed amammo Giuseppe Rumignani, deplorandone la dipartita inaspettata, deponiamo un fiore ed una lagrima sul feretro del povero amico, sul giovane ventenne.

Udine, 16 maggio 1879.

I Colleghi tipografi.

FATTI VARII

Giro artistico. Le signorine Elisa e Maria Favetti di Gorizia, in unione al sig. G. Mugnone, maestro della Banda municipale di quella città, e al violinista Maestro P. A. Tirindelli, si sono proposte di fare un giro artistico nel Veneto, dando nelle varie città dei concerti vocali e strumentali. Il primo concerto avrà luogo a Conegliano, la sera di domenica 18 maggio corr. A quel concerto prenderanno parte, oltre ai nominati, anche il Maestro sig. G. Tirindelli e il sig. G. Da Ruos.

La Donna. È un periodico bimensuale di sedici pagine in ottavo grande, che esce in Bologna dai tipi della Società dei Compositori, verso l'annuo correspettivo di abbonamento anticipato di It. L. 7.00, da spedirsi con vaglia postale alla fondatrice e direttrice la signora Gualberta Alaide Beccari in Bologna. — Questo periodico conta il XII° anno di vita e propugna i diritti della Donna, cioè *Diritto, Dovere, Dio, Famiglia, Patria, Umanità.* Collaboratrici sono distinte Donne italiane e straniere, ed è quindi desiderabile che ogni Madre veramente amante del proprio decoro e della buona educazione dei figli non ne vada sprovveduta.

Sommario del N. 8 del Periodico:

Delle condizioni della Donna in una Società in piena democrazia, Nina Modona Olivetti. La Donna e il Razionalismo, Erminia Canevini. *Antologia della Donna*; dal Libro: Di Alberigo Gentili e del Diritto delle Genti. Letture di Aurelio Saffi nell'Ateneo Bolognese. Lettura seconda. (cont.) Nostra Corrispondenza. Del dettato di Gregorio VII e del Sillabo di Pio IX, Conferenza tenuta a Padova da Anna Maria Mozzoni, il 29 gennaio 1879. Pia Porta. Utopie, S. E. O. Varietà: Scuola professionale femminile in Bologna ecc. La Direzione. Per uno Spillo, novella di Saint-Germain, tradotta da Melany Schodnik. (cont. e fine). Corrispondenza in famiglia. Annunzio Giornalistico.

(Bologna, abbonamento annuo anticipato L. 7 con l'Appendice, Nuova Raccolta di Racconti L. 10).

CORRIERE DEL MATTINO

Com'era da immaginare, scrive l'*Indipendente*, la diplomazia inglese fa ogni sforzo per equilibrare o paralizzare l'influsso moscovita sulle sponde del Bosforo; si assicura anzi che, dopo la partenza del principe Lobanoff e del generale

Obruceff da Costantinopoli, sia riuscito all'ambasciatore inglese di far prevalere l'influsso brittanico nel palazzo di Dolmabadesse. La *Neue Freie Presse* pretende essere informata da fonte attendibile che la Porta ha ceduto alle insistenze della Russia solo aderendo al prolungamento del termine per lo sgombero e rinunziando all'occupazione dei passi dei Balcani. Ma non rinunziò ad occupare Burgas e Ichtiman, ed anzi avrebbe in questi giorni diramata una nota alle potenze, in cui dichiara che considera tale occupazione quale un impegno contratto di fronte alle potenze firmatarie del trattato di Berlino. La notizia peraltro va accolta con molta riserva, tanto più che i fatti dimostrano come le proposte dell'ambasciatore inglese sieno tutto altro che ben accolte nel Palazzo del Padiscià. Citiamo, ad esempio, il fatto che la Porta respinto il progetto dell'ambasciatore d'Inghilterra riguardante la ferrovia di Bagdad.

La *National Zeitung*, dopo aver riassunte le impressioni che la discussione sulle riforme doganali ha lasciato nell'opinione pubblica della Germania, esprime la convinzione che la grande battaglia sulle tariffe si deciderà in favore del governo. Vi saranno ancora delle scaramuccie su qualche particolare; si opereranno parecchie riduzioni; ma, alla fine de' conti, in breve le condizioni fondamentali del lavoro in Germania saranno totalmente cambiate. Tutto ciò che si spera è di poter evitare l'imposta sulla birra e che, con l'acconsentire ad una tassa moderata sul tabacco, si potrà definitivamente sfuggire alla minaccia del monopolio.

La guerra scoppiata tra il Chilì, la Bolivia ed il Perù attira giustamente e preoccupa l'attenzione delle potenze europee. Il *Reichsanzeiger* di Berlino annunzia che, dietro ordine telegrafico, il bastimento da guerra *Hansa* deve recarsi, dalle coste del Brasile, a Valparaiso; fu deciso pure l'invio di una cannoniera germanica in quelle acque. Anche l'Italia vi manderà una nave. Siccome le altre potenze marittime, principalmente l'Inghilterra, hanno a tutelare in que' paraggi, considerevoli interessi di commercio e di navigazione, in certe eventualità potrebbe presentarsi l'occasione di agire di comune accordo.

— La Commissione parlamentare per le costruzioni ferroviarie continua l'esame delle proposte ministeriali. Esistono però gravi divergenze, onde credesi che alla Camera la discussione non potrà ripigliarsi che nella seduta di lunedì.

La Commissione per il progetto sulla conservazione dei monumenti antichi, già approvato dal Senato, ha nominato a relatore l'on. Martini.

L'on. Luzzatti presenterà sabato la sua relazione sul rimaneggiamento di alcuni diritti di dogana, fra cui è compreso lo zuccaro. Alcuni industriali domandarono di pagare tali diritti con cambiali trimestrali. Il governo non si credette autorizzato di accettare tale domanda, la quale era già accolta dalla Commissione parlamentare. (*Gazz. del Popolo*).

— L'*Adriatico* ha da Roma 15: Stassera uscendo dalla seduta della Camera gli onorevoli Muratori e Sanguinetti si scambiarono dei pugni.

L'on. Delvecchio presentò una interrogazione al ministro della guerra perchè ritardi a richiamare sotto le armi la seconda categoria della classe del 1858.

Venne completata la Commissione per il progetto di legge sulla riforma elettorale.

E' intervenuto un'accordo tra il Ministero e la commissione per le costruzioni ferroviarie su alcune questioni principali. Il Governo presenterà un progetto per la classificazione delle linee deliberate. La Commissione proporrà che alle linee determinate lo Stato non accordi un sussidio prima che i progetti sieno completi. Il Ministero aderisce.

A Firenze il presidente delle Assise rimandò al 20 l'udienza per il processo delle bombe.

Sono pubblicati diciannove movimenti nel personale giudiziario e due destituzioni.

— Il *Tempo* ha da Roma: Sono molto commentate le nomine dell'on. Mussi Giovanni a prefetto di Udine, e dell'on. Indelli a Consigliere di Stato. Commentate poco benevolmente, non in riguardo alle persone, ma al sistema di aprire queste carriere ad uomini politici, che dovrebbero rimanere sul terreno parlamentare.

— A Commissario per la legge elettorale venne eletto Cancellieri con voti 14, contro Minghetti che ebbe voti 11.

— L'*Italie* reca la notizia che S. M. il Re del Belgio, sovra proposta del presidente del Consiglio dei ministri, Frère Orban, ha insignito l'on. Luzzatti della decorazione di grande officiale dell'Ordine di Leopoldo. L'eminente uomo di Stato belga, il quale da molti anni onora della sua amicizia il deputato Luzzatti, ha accompagnate le insegne dell'alta onorificenza con cortesissime espressioni.

— Gli studenti triestini all'Università di Vienna inviarono all'egregio dott. Bazzoni neo-eletto Podestà a Trieste, il seguente telegramma:

Per vostra nomina a primo cittadino con Voi e col Progresso si congratulano.

Gli studenti triestini a Vienna.

Anche gli studenti triestini all'Università di Graz gli mandarono un consimile indirizzo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 15. Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta fu informata ufficialmente delle intenzioni dell'Inghilterra e della Francia circa l'Egitto. Non le fu proposto di deporre il Kedevi. L'Imperatrice di Germania è qui giunta ieri.

Bombay 15. Grande incendio a Bonah; credesi cagionato da mani criminose.

Costantinopoli 14. Parlasi di Rustem pascià come ministro degli affari esteri.

Roma 15. Stamane ebbe luogo il Concistoro solenne per l'*aperitio oris* ai nuovi Gardinali Pecci, Hergenvether, Newmann e Zigliara. Il Papa nominò quindi dodici Vescovi di diocesi straniere, sette in *partibus in fidelium*.

Bucarest 15. Oggi sono incominciate le elezioni per la Costituente chiamata a sopprimere l'articolo 7 che proibiva ai non Cristiani di godere dei diritti politici. È verissimo che l'articolo si sopprimerà. Gli Ebrei godranno i diritti politici e si sottoporranno alle stesse condizioni colle quali sono ammessi i Rumeni stessi della Transilvania. Le elezioni dei senatori cominceranno il 23 corrente. La Costituente si riunirà probabilmente il 7 giugno.

Roma 15. I delegati di Rumelia, Yankoloff e Gueschoff, presentarono al ministro Depretis un *memorandum* in cui esprimono le apprensioni dei bulgari di Rumelia riguardo al ritorno delle truppe ottomane. I delegati partono oggi per Vienna e Pietroburgo.

Pietroburgo 15. Il giorno 13 scoppiò in Irbit un nuovo grande incendio che distrusse quattro dei più poveri quartieri della città. Il *Regierungsbote* pubblica il Proclama dello Czar ai bulgari.

Bucarest 15. Il *Monitorul* pubblica il decreto che revoca le disposizioni preventive adottate contro la peste. Da oggi in poi è riattivato su tutti i punti il libero transito fra la Russia e la Bulgaria.

Vienna 15. Corre voce che il conte Andrassy andrà in permesso per lungo tempo. Il *Tagblatt* con esasperazione accusa i nichilisti di essere gli autori degli incendii nelle città russe. Prevede che cresceranno i rigori da parte del Governo.

Budapest 15. La Camera dei Magnati approvò il progetto di legge sulla istruzione obbligatoria in Ungheria.

Leopoli 15. Con decreto del 27 aprile questa Università venne tramutata in una Università totalmente polacca.

Praga 15. Cresce l'agitazione popolare per indurre i deputati ad entrare in Parlamento.

Berlino 15. La commissione disciplinare del Parlamento deliberò di accordare facolta al tribunale di procedere contro il deputato Hasselmann. Questa deliberazione ha destato indignazione generale. Si sperà ancora che il Parlamento in seduta plenaria respingerà tale odiosa proposta.

Costantinopoli 14. Si considera ormai certo il ritiro di Karatheodori pascià, al quale succederà Rustem pascià.

ULTIME NOTIZIE

Roma 15. (Senato del Regno.) Caracciolo prega Depretis di dichiarare in quale giorno risponderà all'interpellanza sulla esecuzione del Trattato di Berlino e specialmente sulla vertenza Turco-Ellenica.

Depretis dice che lo stato attuale dei negoziati delle potenze non gli permettono di fissare il giorno in cui potrà rispondervi. Prega Caracciolo a consentire che l'oratore si riservi ad altro tempo di fissare il giorno per la risposta all'interpellanza sua.

Vienne eletto membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori il duca di Fiano.

Il Senato, per la futura seduta, sarà convocato a domicilio.

— (Camera dei Deputati.) Continuasi la discussione generale del disegno di legge relativo all'obbligo di contrarre il Matrimonio civile prima del Rito religioso.

Muratori, proseguendo il discorso incominciato ieri, conforta di nuovi argomenti il suo assunto, che cioè la potestà civile ha obbligo di provvedere all'ordine delle famiglie, e pertanto ha pure obbligo di munire le sue prescrizioni di sanzioni penali contro i trasgressori. Risponde, colle conseguenze che deduce da questo principio, alle due principali obbiezioni sollevate e dimostra infondata quella di regresso dal diritto civile e comune, come non meno insussistenti quelle che, considerando i contravventori alla legge solamente come uomini religiosi e non come cittadini, che commettono atti di effettivo o potenziale danno alle famiglie e alla società, non vi riconoscono alcun reato punibile.

Alli-Maccarani crede che, sotto qualunque aspetto vogliasi ravvisare il matrimonio, non si può ammeno di ritenerlo piuttosto atto religioso che civile, che tale lo considerarono tutti i popoli e tutte le legislazioni, e che lo stesso nostro Codice non lo spoglia di questo carattere. Partendo pertanto da siffatto concetto, non può che respingere la legge proposta che offende tanto i principi del diritto pubblico quanto quelli della libertà privata; soggiunge che per conseguenza non potrebbe neppure accogliere la transazione indicata da Minghetti, perocchè non siavi temperamento di provvisorietà che renda accettabile una legge lesiva di principii incontestabili. Dichiara però che se pure è vero, del che dubita, che dai matrimoni puramente religiosi derivano danni alle famiglie ed alla società, egli non oppone che si cerchi qualche rimedio, purchè non identico ai proposti nella presente legge.

Gorla dice essere persuaso, dalla discussione fattasi fin qui e da quanto verificò circa il numero dei matrimoni contratti senza le norme prescritte dal Codice e circa le conseguenze che ne derivano, della necessità gradissima di questo progetto che egli opina segni nella nostra legislazione un progresso anzichè un regresso.

Il Ministro Taiani opina che Bartolucci ad Alli-Maccarani hanno vedute le cose sotto colori troppo chiari e ridenti, ed hanno quasi fatto un idilio, mentre egli trovasi costretto a fare una elegia. Descrive gli inconvenienti ed i danni diversi delle riunioni non riconosciute dalla legge e constata che codesti danni, che non sono privati ma generali e sociali, derivano appunto dalla trasgressione di una legge costituita. Niun dubbio che incomba allo Stato il dovere di punire questo reato, come fa di tutti gli altri. Rimuove però ogni accusa di contraddizione al giure nostro, e rimuove parimenti l'accusa di violazione del diritto pubblico, specialmente in quanto si riferisce alla separazione della Chiesa dallo Stato. Fondandosi sopra la necessità imprescindibile di provvedimenti reclamati dalla società e sostenendo che la legge non è diretta contro i preti ma bensì contro tutti i cittadini che trasgrediscano alla legge generale, fa infine notare come nella maggior parte degli Stati Europei va estendendosi il matrimonio quale istituzione civile e come in parecchie legislazioni straniere già si rinvengono speciali penalità pei matrimoni contratti in forme diverse dalle prescritte.

Prendeno infine la parola, per dare spiegazioni intorno alle opinioni da essi manifestate, Morelli Salvatore, Varè, Bortolucci, Puccioni, Mancini, e il Ministro Tajani.

Sono annunziate interrogazioni di Vacchelli circa la personalità giuridica delle Società di Mutuo Soccorso, di Muratori sopra l'andamento delle Camere di Commercio, di Del Vecchio sopra l'opportunità, stante le speciali condizioni della annata, di ritardare la convocazione delle seconde categorie del 1858 o della diminuzione del tempo della loro durata sotto le armi.

Vengono presentati disegni di legge sopra una transazione col Comune e la Provincia di Piacenza pel diritto di proprietà e per la costruzione del carcere cellulare in quella città, e sopra una Convenzione per cessione di uso del Teatro Corea di Roma.

Vienna 15. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che qualora pure avvenir potesse il ritiro di Karatheodory, si dubita della nomina al suo posto di Rustem. L'ex-governatore militare di Serajevo, Hafiz pascià, fu nominato ministro di Polizia.

Roma 15. Nell'odierno solenne concistoro ebbe luogo la consegna del cappello e dell'anello, la chiusura e l'aprimento della bocca ai nuovi cardinali. Il Papa nominò indi 19 vescovi, fra i quali Pavel per Granvaradino, Dunajewski per Cracovia, Frind per Leitmeritz, Czabo per Szamosujvar. Hergenröther ricevette il titolo di cardinal diacono di S. Nicola in Carcere.

Pietroburgo 15. L'ukase diretto dall'Imperatore al Senato dirigente, autorizza i governatori generali di Mosca, Varsavia, Kiew, nonchè i provvisorii governatori generali di Pietroburgo, Charkow, Odessa, ad estendere, in caso di bisogno, gli effetti dell'ukase 17 aprile anche a quei governi che appartengono ai rispettivi distretti militari.

Spalato 15. E' qui giunto il r. *yacht* inglese *Osborne*, con a bordo il Duca di Conaught.

Parigi 15. Il Congresso, convocato da Lesseps per esaminare i progetti relativi al Canale da aprirsi tra l'Atlantico ed il Pacifico attraverso l'istmo che unisce le due Americhe, elesse a vice-presidente Cristoforo Negri dietro proposta dello stesso Lesseps. Nel Congresso sono rappresentati venti Stati.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bachicoltura. Da Casalmaggiore e Cremona cattive notizie. Si ha poca foglia. Invece a Brescia, Mantova, Chignolo Po (Pavia) si pronostica assai bene. A Verona, a Mestre i bachi sono appena alla 1. muta. Scarsa la foglia. Previsioni poco buone. A Torino, a Cuneo coltivazione assai ritardata. Quest'anno la semente messa è stata sensibilmente scarsa. A Bologna, a Recanati foglia scarsissima, carissima. In Val di Nievole (Toscana) notizie desolanti; la foglia manca a dirittura; i bachi sono nati male, sicchè, per bene che la vada, tutt'al più si calcola su metà prodotto.

Canape. Una lettera da Bologna in data 11 corr. ci dà le seguenti informazioni sullo stato di quel primario mercato pel canape. In tutta questa regione centrale, vi si dice, il prodotto è indubbiamente meschino, e nondimanco il mercato non è molto propenso per l'articolo. L'aumento di l. 5 per quintale è bensì confermato dalle recenti contrattazioni, ma alle pretese dei detentori, il negoziante non porge orecchio, e gli affari in canape greggia stentatamente si concludono.

Olj. *Bari 11 maggio.* Olio d'Oliva. Transazioni limitatissime. Continua l'astinenza dei proprietarii, per motivo che la fioritura, assai misera degli oliveti, fa prevadere raccolto molto scarso. Di più è comparso un verme, che va rodendo le germogliature producendo non lievi danni. Olio sopraffino L. 142 a 143; quello di 1a da 133,50; id. di 2. da 126,50; id. di 3. da 122; mangiabili a 102; comuni a 94,50.

Il raccolto dello zucchero. Telegrafano da Londra, il 7 maggio, che un dispaccio del Lloyd calcola al 35 per cento i danni cagionati alle piantagioni di canne da zucchero dal ciclone che scoppiò sull'Isola della Riunione nella notte dal 20 al 21 marzo ultimo passato.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 15 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.50	a L.	20.15
Granoturco	»	»	12.85	»	13.55
Segala	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	7 35	»	—.—
Spelta	»	»	.—	»	—.—
Miglio	»	»	.—	»	—.—
Avena	»	»	9.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
« da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 15 maggio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	da L. 84.75	a L. 84.85
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1870	„ 86.90	„ 87.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.05	a L. 22.07
Bancanote austriache	„ 235.25	„ 235.75
Fiorini austriaci d'argento	2.35 1/2	2.36 —

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

LONDRA 14 maggio

Cons. Inglese	98 7/8 a —.—	Cons. Spagn.	15 1/4 a —.—
„ Ital.	78 7/8 a —.—	„ Turco	11 3/8 a —.—

BERLINO 14 maggio

Austriache	463.	Mobiliare	134.—
Lombarde	450.50	Rendita ital.	78.40

PARIGI 14 maggio

Rend. franc. 3 0/0	79.52	Obblig. ferr. rom.	302.—
„ „ 5 0/0	113.70	Londra vista	25.18 —
Rendita Italiana	79.27	Cambio Italia	8 5/4
Ferr. lom. ven.	168.	Cons. Ingl.	98.81
Obblig. ferr. V. E.	256.—	Lotti turchi	45.25
Ferrovie Romane	106.—		

TRIESTE 15 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.51	5.52 —
Da 20 franchi	„	9.37	9.27 1/2
Sovrane inglesi	„	11.73 —	11.74 —
Lire turche	„	10.68 —	10.69 —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— —	—.— —
idem da 1/4 di f.	„	—.—	—.— —

VIENNA dal 14 mag. al 15 mag

Rendita in carta	fior.	66.65 —	66.85 —
„ in argento	„	67.15 —	67.25 —
„ in oro	„	78.95 —	79.25 —
Prestito del 1860	„	124. —	125.25 —
Azioni della Banca nazionale	„	832. —	841.— —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	260.— —	260.40 —
Londra per 10 lire stert.	„	117.35 —	117.35 —
Argento	„	—.—	—.— —
Da 20 franchi	„	9.36 1/2	9.36 —
Zecchini	„	5.53 —	5.53 —
100 marche imperiali	„	57.75 —	57.70 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 „	8.22 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi da Chiusaforte	Partenze per Chiusaforte
ore 9.05 ant.	ore 7.— ant.
„ 2.15 pom.	3.05 pom.
„ 8.20 pom.	6.— pom.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N° 347 3 pubbl.

Comune di Rivolto.

AVVISO.

Per l'appalto del lavoro di nuova costruzione di un edificio scolastico in Rivolto, di cui l'Avviso 6 aprile decorso, venne dal sig. Cengarle Pietro fu Giovanni presentata la miglioria superiore al ventesimo, colla quale il prezzo viene ora ridotto a L. 12611.

Sulla base quindi di tale offerta avrà luogo nel giorno di martedì 27 maggio corrente alle ore 10 ant. l'esperimento d'Asta coll'estinzione di candela vergine per il definitivo deliberamento.

Restano inalterate le condizioni tutte contenute nell'Avviso suddetto.

Rivolto 12 maggio 1879.

Il Sindaco
Fabris

Locomobili e Trebbiatrici

A VAPORE

FORZA DA 4 A 8 CAVALLI

Le sole LOCOMOBILI nelle quali la piastra tubolare non si rompe *mai* permettendone la speciale loro costruzione il facile disincrostamento.

Sistema speciale con privativa.

Per la costruzione di Locomobili e Trebbiatrici a vapore della forza di due cavalli.

Garanzia assoluta, prezzi convenienti.

Si spediscono listini contro richiesta.

E. DE-MONSIER – *Bologna.*

UNICA RINOMATA E PRIVILEGIATA FABBRICA

di Mobili in Ferro vuoto

MILANO

NELL'ORFANOTROFIO MASCHILE

15000	*Letti* con elastico cadauno		L. 30
6000	*Letti* con elastico e materasso di crine vegetale cadauno		» 45
3000	*Letti* di una piazza e mezza, con elastico, cadauno		» 60
2000	*Letti* uso branda	da L. 20 a	» 35
1000	*Tavoli* in ferro per giardino e restaurant,	da » 20 a	» 50
20000	*Sedie* in ferro per giardino	da » 8 a	» 15
2000	*Panche* in ferro e legno per giardino	da » 15 a	» 25
1000	*Toelette* in ferro per uomo, compreso il servizio		» 30
200	*Toelette* in lastra marmo,	da L. 35 a	» 75
1000	*Casse forti* garantite dall'incendio	da » 70 a	» 100
3000	*Portacatini*	da » 3 a	» 5
1000	*Semicupi* in zinco.	da » 15 a	» 20

Pronta spedizione, dietro vaglia postale, od anche la metà dell'importo, secondo l'ordinazione. Si spedisce *gratis*, dietro richiesta, catalogo coi disegni.

Dirigersi da

VOLONTÈ GIUSEPPE

in via Monte Napoleone, N. 39, Milano

e non dai rivenditori, che si risparmia il 50 per cento.

ELISIR - DIECE - ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO — VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrità menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffe, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1ǀ2 litro	» **1.25**
» da 1ǀ5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

Laboratorio in metalli e d'argentiere

in via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dai cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Olio di Fegato di Merluzzo
di
TERRA NUOVA D'AMERICA

L'efficacia di quest'ottimo rimedio è generalmente nota in specialmodo ***per vincere e frenare la Tisi, la scrofola*** ed in generale quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Di *sapor grato*, è fornito in special modo di proprietà medicamentose al massimo grado.

Ritirato direttamente dai paesi di produzione, possiamo garantire la purezza. Si vende condizionato in bottiglie alla *Nuova Drogheria MINISINI e QUARGNALI in fondo Mercatovècchio Udine.*

A scanso di falsificazione ogni Bottiglia porta il timbro e la firma della Drogheria suddetta.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua	L. 23.—	L. 36.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 12.—	» 19.50
Vetri e cassa	» 7.50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI
verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

SOCIETA'
per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1ǀ6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2ǀ3 a favore del mezzadro, ed 1ǀ3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2 in Ferrara Via Palestro n. 61.

SOCIETA' ITALIANA
DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE
in Bergamo

con officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga Comenduno e Palazzolo sull'Oglio

Premiata con 12 medaglie alle principali Esposizioni
e colla
Medaglia d'oro alla mostra internazionale di Parigi 1878.

La superiorità di questi prodotti venne nuovamente confermata all'Esposizione di Parigi 1878, dove fra tutti gli espositori Italiani fu

L'unica premiata con medaglia d'oro

La Società dispone di una forza motrice di oltre 500 Cavalli e di 40 Forni a fuoco continuo, e trovasi in grado di fornire oltre a tre mila Quintali al giorno e di praticare i prezzi più convenienti in qualunque genere di costruzione.

PREZZI per contanti o per assegno ferroviario.

	Alla Stazione di Udine		Al Magazeno di Udine	
Cemento idr.o a lenta presa in sacchi con legaccio greggio al quintale . . . L.	3	20	3	80
Cemento idr.o a rapida presa in sacchi con legaccio rosso al quintale . . . »	4	10	4	70
Cemento idr.o a rapida presa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo al quintale . . »	5	—	5	60
Cemento idr.o Portland naturale in sacchi con legaccio bleu al quintale . . . »	6	40	7	—
Cemento idr.o Portland artificiale in sacchi con legaccio nero al quintale . . . »	8	15	8	70
Calce idr.a di Palazzolo in sacchi con legaccio greccio al quintale . . . »	3	90	4	45

Ribassi proporzionali all'entità delle forniture e CONTI CORRENTI.

Le somministrazioni a vagone completo offrono speditezza ed economia nei trasporti. — Detti materiali si vendono in Udine fuori **Porta Grazzano** presso il signor Cav. Dott. **Giovanni Battista Moretti**.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L.	**2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» »	**2,50**		
» Codroipo	» »	**2,65**	per 100 quint.	vagone comp.
» Casarsa	» »	**2,75**	id.	id.
» Pordenone	» »	**2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0ǀ0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

AVVISO AGLI AGRICOLTORI.

La Società Anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine ha posto in vendita i concimi seguenti:

1. Umano concentrato in polvere inodora, L. **6.00** al quint.
2. Umo concentrato a . . . . » **1.50** all'ettol.
3. Materia fecale a . . . . » **0.40** »

L'analisi chimica dei concimi ai numeri 1 e 2 è ispezionabile presso **l'Ufficio della Società.**

AVVISO.

Si avverte il pubblico che tutte le specialità della Farmacia della Legazione Britannica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese inquartato con quello della città di Firenze ed avente nel centro le iniziali R. & C°; e ciò per distinguerle dalle contraffazioni.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci